Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 15 GIOVEDI 15 Gennaio 1914

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7,50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Via della Posta
UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Una questione di attualità

Nei meandri delle leggi elettorali

Le riforme alquanto radicali introdotte in quell'importante branca della legislazione che tratta della nomina dei rappresentanti del popolo nei pubblici poteri, hanno suscitato il massimo interessamento in tutti i partiti, dando luogo ad accalorate discussioni nei giornali e nelle assemblee. Era naturale che così avvenisse.

Ritenutosi ai reggitori dello Stato fosse giunto il momento di chiamare un più che straordinario numero di cittadini alla elezione dei propri mandatari, preceduto da viva attesa ed anche da giustificate preoccupazioni, seguì nel decorso autunno il primo esperimento di suffragio allargato con cui fu costituita l'attuale Camera dei Deputati, esperimento che dissipò molti dubbi sulla sua pratica attuazione. Le nuove disposizioni procreatrici di più estesi diritti e di inusitate forme procedurali (che si spera abbiano a migliorare l'educazione politica delle masse) hanno per conseguenza che anche negli Enti minori che fanno parte dello Stato si rinnovano le Rappresentanze col concorso delle nuove falangi di elettori, falangi che saranno in questo campo più grosse perchè favorite da concessioni ancora più larghe. Ma perchè tutti questi cittadini possano esercitare il diritto loro riconosciuto, bisogna scegliere il momento in cui possano valersene nella più larga misura e colla maggiore facilità, perchè per quanto si tratti di prerogative importanti, pure non si può pretendere che per metterle in atto i cittadini debbano sacrificare gli altri loro impellenti interessi e bisogni.

Se per esempio una grossa parte del popolo durante la buona stagione è assente perchè in patria non trova lavoro, è ovvio che, per indire le elezioni, si debba attendere il loro ritorno, altrimenti, il fine della legge resterebbe frustrato.

Se nella Provincia di Udine la maggioranza (forse anche soltanto la metà) degli elettori si trova in queste condizioni, come si potrebbe loro negare la facoltà di ottenere il rinvio delle elezioni provinciali a dopo il loro rimpatrio? Riesce quindi strano che il *Giornale di Udine* si dichiari contrario a tale concessione, solo perchè la popolazione della bassa (in part. della quale pure si avverte una forte emigrazione) troverebbe un disagio a votare in dicembre anzichè in giugno. Non sappiamo quali sieno questi disagi; ma anche se esistessero, ciò non toglie che non possano essere sopportati degli elettori del piano, se considerano che quelli del monte non si preoccupano di disagi (che pure devono essere più penosi pel clima, pella difficoltà di comunicazioni, per le intemperie ecc (esempio le elezioni politiche del 7-14 marzo 1909 in cui le strade della Carnia erano ostruite dalla neve) pur di partecipare ai comizi.

Se dunque è assodato che la maggioranza degli elettori amministrativi di questa Provincia nel mese di giugno si trova assente, come sarà possibile che le elezioni provinciali si facciano allora? Perchè si dovrà impedire alla maggioranza di prendervi parte, per non portare incomodi alla minoranza?

Nessuno dice che il Consiglio provinciale possa essere eletto metà in luglio e metà in Dicembre, ma all'incontro, se molte amministrazioni annuali dovranno restare in carica fino a Dicembre, non si capisce il perchè non possa farlo l'Amministrazione provinciale. L'articolista del « Giornale di Udine » non tien conto delle spese, delle noie e difficoltà cui soggiacerebbero quei Comuni che dovessero nel corso d'un anno procedere a due elezioni. Il mio Comune, ad esempio, conta 900 abitanti e circa 400 elettori amministrativi (i quattro noni, se vi paion pochi....); dovrebbe quindi diramare 800 inviti con relative ricevute di ritorno, preparare 8 liste con 400 nomi ciascuna, spendere soltanto per i seggi 250 Lire. Per un Comune che ha un bilancio limitato, che ha un solo impiegato, non vi sembra un notevole aggravio? Per ovviare al supposto disagio della parte meno numerosa, si dovranno caricare i Municipi di lavori e spese superflui?

Senza badare al partito dei proponenti, non possiamo se non augurare successo alla mozione Cosattini e compagni.

Prima di chiudere, dobbiamo ancora una volta lamentare che il Legislatore non si preoccupi soverchiamente di improntare i suoi provvedimenti alla massima chiarezza, praticità, coesione, in modo che la loro applicazione non abbia a incontrare ostacoli, contraddizioni, e deviazioni pericolose.

Renato.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO

La risposta del corrispondente

All'assessore Tracannelli

Per una volta tanto al sig. Tracannelli che si inalbera comicamente contro chi non la pensi come lui e si creda in diritto di criticare l'operato dell'amministrazione, gli piaccia o no, risponderò che egli è il meno addatto per dimostrare che le caserme ed il mancato cavalcavia costituiscono una benemerenza anzichè un titolo di biasimo eterno per l'amministrazione. I fatti sono fatti e le loro conseguenze disastrose non si cancellano colle tirate lette *dal cons. Tracannelli.*

Che se egli ci tiene tanto alla paternità della tirata, *si consoli del bell'esito, avendo avuto contro tutto il consiglio, due assessori compresi: e se nè lui, nè il sindaco Drea, dopo la* salata lezione, *hanno creduto doverose le dimissioni, vuol dire che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire; e allora non val la pena di polemizzare.*

E nella questione delle scuole, sig. Tracannelli, accetti un consiglio: lasci pigliar i sorci al gatto.

Spilimbergo 13 gennaio 1914.

Pino Concina
corrispondente.

Elargizione del Banco. — I soci del Banco de Rosa, in occasione della chiusura del bilancio, ha versato L. 100 al nostro Ospitale e l. 100 per la futura esposizione regionale di Udine 1916.

BUIA

Nozze. — Stamane seguirono due matrimoni:

La signorina Olga Troiani e il sig. Giacomazzi Giacomo; la signorina Vezzio Adalgisa ed il signor Minisini Gio Batta. Auguri vivissimi.

TOLMEZZO

Per il capostazione. — Vi ho comunicata la notizia del trasloco del nostro amato capostazione signor Andrea Chenin, trasloco che a tutti ha arrecato dolore.

Il sindaco ha scritto una lettera alla Società Veneta, domandando che, per aderire ai voti della popolazione, il signor Chenin rimanga ancora a Tolmezzo.

Ci si augura che la Società Veneta esaudisca il desiderio di tutti.

POCENIA

Servizio telefonico. — Il servizio telefonico del nostro paese, che spesso lascia non poco a desiderare, è dall'ultima nevicata (che risale al 29 dicembre) interamente sospeso. Inutili e vani riuscirono finora i reclami dell'intera popolazione. Sembrami che la cosa sia abbastanza deplorevole e che la direzione dei telefoni dovrebbe provvedere con... cortese sollecitudine.

PAVIA D'UDINE

Nuovo cameriere segreto. — Il parroco della frazione di Lumignacco è stato in questi dì nominato dall'autorità superiore cameriere segreto di Sua Santità. Congratulazioni.

PORDENONE

Il servizio telefonico. — La Società Telefonica ha diramato alla stampa una circolare in cui dice che nonostante la massima attività spiegata nel riparare ai molti danni portati alle sue linee dalla bufera del 30 dicembre, non ha potuto ancora completare il regolare ripristino del servizio.

La Direzione.

Ci consta però che la neve, caduta abbondantemente per tutta la giornata d'oggi non ha prodotto alcun danno alle linee telefoniche.

Furto. La notte scorsa ignoti hanno visitato la cucina di Pietro Copat abitante in località Rusteghel e vi asportarono una macchina da cucire tipo *Margherita* e lardo prosciutto, salami per circa L. 50.

I ladri non ebbero ad incontrare ostacoli di sorta poichè tanto il portone che la porta di casa erano completamente aperte.

Si vede che il Copat non sospettava neppur lontanamente d'essere preso di mira da male intenzionati e perciò dormiva i suoi sonni tranquilli.

CAVASSO NUOVO

Decesso. — Stamattina all'una dopo inenarrabili sofferenze prodotte da terribile infezione si spegneva il signor Luigi Della Valentina. Malgrado l'assistenza dei famigliari, le cure e la scienza dei dott. Longo, Billetta, Lazzeri e Ardit, che accorevano di continuo al capezzale del povero ammalato, il morbo faceva strazio di quel povero corpo I parenti, i numerosi amici, dopo alternative di timori e di speranze, ne apprendono la fine prematura con profondo cordoglio. Nel paese l'impressione di tristezza è generale. Gli si preparano imponenti funerali. Alla desolata famiglia sincere condoglianze.

Nuptialia. — Ier l'altro il sig. Mion Pasquale di Fanna giurava fede di sposa alla gentilissima signorina Maria Toffolo Petrucco, di qui. Ricchissimi i doni agli sposi. Allà coppia felice, auguri. Il rinfresco sontuosissimo di una quarantina di convitati fu egregiamente servito dai sigg. fratelli Pizzinato, conduttori del « Caffè all'Unità d'Italia », di Maniago.

CODROIPO

Un caso pietoso

14. B. — E' un caso veramente pietoso e che domanda la pubblica assistenza. Si tratta di una giovane donna rimasta da poco vedova, essendo il marito morto in America di malattia acuta.

Essa è certa Maria Peresan vedova Tubaro d'anni 27 di Zompicchia con 5 figli dei quali uno lattante. Si trova nella più squallida miseria. L'affitto di casa-glielo paga il Municipio. Ma la misera ha bisogno di ben altro. Presentemente non può attendere nemmeno al lavoro perchè ieri mentre tagliava delle legna che aveva qua o là racimolato, si inferse col *massang* una ferita profonda alla mano sinistra ed in seguito, un po' per l'emorragia, un po' per la debolezza, ebbe un lungo svenimento, per il quale ci volle l'intervento del medico d.r Bertuzzi che da molto ha in cura quella disgraziata famiglia. Per 10 giorni la donna è costretta a rimanere inerte. E' quindi più che mai necessario in questo momento l'intervento della pubblica carità, trattandosi di persona onesta, miserabile e disgraziatissima.

S. DANIELE

Tram e orari. — La Camera di Commercio nella sua ultima adunanza fra i vari argomenti discusse l'ordine del giorno riguardante anche la conferenza per gli orari festivi delle linee ferroviarie da e per Udine. In quella riunione nessun consigliere ha preso la parola sulle continue lagnanze dell'attuale orario del tram S. Daniele-Udine; e indarno si sono fatte tante proteste, si fecero tante raccomandazioni, e l'associazione dei commercianti locale inutilmente spedì telegrammi di ordini votati a porvi rimedio.

Ordini, proteste, lagnanze si cestinarono sempre. Come al solito, quando piacerà a lor signori, alla fine di marzo si rinnoverà l'antico orario festivo, per ritornare poi alla fine di autunno a quello invernale, che è per numero di treni e per orario, non risponde affatto agli interessi e ai comodi del pubblico. Il tema è vecchio e potrebbe riuscire anche noioso e lo sarà sempre, finchè non si terrà conto dei desideri della popolazione che reclama a che il contributo enorme a cui sottostà il Comune sia meglio valutato. Forse si attende che si imiti l'esempio delli abitanti di Tolmezzo e Villasantina, che con le loro proteste veramente energiche seppero ottenere quanto chiedevano, se non si voleva vedere divelto qualche buon tratto di binario.

VENZONE

Marito brutale. — La sera del primo dell'anno a Piani di Portis certo Giovanni Valent d'anni 39 rincasava alquanto brillo. La moglie sua certa Ida Calligaro d'anni 35 appena il marito fu in camera gli chiese del denaro per sostentare un loro figlio. Il Valent per tutta risposta con uno spintone fece ruzzolare lunga e distesa la povera donna che nella caduta riportò la rottura del braccio sinistro. Fu medicata dal sanitario locale e giudicata guaribile in 30 giorni s. c. Contro il marito brutale venne sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

TARCENTO

Seduta Questa sera la società fra industriali commercianti ed esercenti si riunirà di nuovo per deliberare circa varii ed importanti argomenti.

Messa funebre. — Stamane alle 10 nel Duomo si è celebrata una Messa funebre per i caduti in Libia.

Vi intervennero tutte le autorità civili e militari e molti cittadini.

GEMONA

Un nuovo grande studio peritale. — Tre distinti professionisti, i periti signori Baldissera Giacomo, Fattori Vittorio e Sabidussi Icilio memori del mistero della santissima Trinità, si sono fino dal primo gennaio, non dirò fusi in una sola persona, ma uniti insieme, per formare un grande studio peritale che tornerà certo di lustro e decoro alla nostra cittadina. Giovani tutti tre ed animati dalla maggior volontà di lavoro, di cui fu vero esempio il sig. Baldissera che a questa felice combinazione pensò, riesce facile il pronostico di un felice avvenire al nuovo studio, che ha la fortuna di sorgere in un centro in cui i lavori peritali sono molto richiesti, e che ora si vedranno presto e diligentemente portati a compimento.

Al valente direttore d'orchestra sig. Baldissera, al sapiente silenzioso sig. Fattori, al pensoso quanto distinto suonator di stecche e compassi sig. Sabidussi i miei mirallegro e gli auguri che i lavori ed i quattrini piovano tanto da chiamar in aiuto il povero corrispondente per... la divisione di quest'ultimi.

I fatti del 27 ottobre — Oggi fu qui il giudice istruttore cav. Luzzatti per ultimare l'istruttoria nel processo per i famosi fatti del 26 ottobre decorso. Credesi che fra non molto il processo verrà trattato al vostro tribunale.

MARANO LAGUNARE

Lavori pubblici

Il Magistrato alle Acque ha autorizzato la immediata esecuzione dell'escavo di un tratto del canale di Marano Lagunare e della formazione di terrapieno pel risanamento dell'abitato. Importo del lavoro, circa 64 mila lire

MONTENARS

Il nostro parroco. — Tutto il paese ha sentito colla massima soddisfazione la nuova che al nostro beneamato parroco don Leone Quagliaro è stato concesso il R. Placet per la nomina a nostro parroco.

Nel poco tempo dacchè trovasi fra noi il don Quagliaro ha saputo cattivarsi la simpatia dell'intera popolazione ed oggi che sappiamo ratificata dal governo la sua nomina a nostro pastore ne godiamo immensamente perchè nel don Leone abbiamo il vero sacerdote di Cristo, il vero parroco ideale per noi.

CASARSA

Fiera rimandata. — 14. La fiera mensile che doveva aver luogo oggi è stata rimandata a mercoledì prossimo 21 corrente, causa l'uragano di neve e di vento che imperversò tutta la giornata.

Speriamo che almeno questa volta la Provincia pensi a spazzare la strada Nazionale maestra che restò per tanti giorni ingombra dopo l'ultima nevicata, ostacolando ed impedendo anzi la circolazione dei veicoli.

PONTEBBA

Conferenza. Venerdì 16 corr. nella sala della trattoria « Al Commercio » alle ore 20 parlerà sul tema: « Problemi d'emigrazione » il dott. E. Piemonte, per iniziativa del Segretariato d'Emigrazione che ha sede nella vostra città. Preceduto da ottima fama, ci assicurano che l'oratore, durante la sua conferenza, toccherà altri punti, interessanti quistioni locali.

L'aspettativa del paese è vivissima.

L'orologio! Da parecchio tempo l'orologio della Chiesa.. scherza! Suona di giorno e tace di notte... e viceversa. Che senta proprio il freddo? A Pontebba non si ignorerà di certo quel che disse Napoleone quando entrando in un paese si accorse che l'orologio posto in cima al campanile era fermo!.. Speriamo si voglia provvedere.

I militari skiatori. — Sono arrivati 103 militari di varie armi (alpini, artiglieri, finanzieri e carabinieri), e ufficiali, destinati alla scuola di skiaggio di Aupa. Si accasermarono nel nuovo edificio militare costruito sulla sella di Cereschiatis. Domenica tempo permettendo, si avrà una prima generale esercitazione.

CIVIDALE

I lavori dell'acquedotto Poiana. La Direzione di questo grande lavoro riferisce che al 31 dicembre si era compiuta la gettata di calcestruzzo in corrispondenza delle fondazioni e del primo strato della platea del serbatoio al Colle dei Bovi. Il freddo fece poi sospendere le gettate. Anche la posa della condottura da 420 millimetri fu dovuta rallentare (e in questi ultimi giorni sarà stata sospesa naturalmente).

Nell'escavo delle roccie in trincea, s'incontrarono difficoltà; ma sono arrivati a Stupizza con uno sviluppo di metri 3000 circa e la prova sul secondo tratto fino a Stupizza sta per essere eseguita. Successivamente, sono disposti a piede d'opera circa 1600 metri di tubazione. Per vincere le difficoltà della roccia si useranno perforatrici meccaniche; e frattanto, ad affrettare il lavoro, si inizierà la posa della condottura nel tratto a valle, dove non v'è roccia, in modo particolare dal Natisone alla presa d'acqua necessaria alla prova idraulica dei singoli tratti che devono venire di volta in volta ritombati.

In marzo, credesi che si raggiungerà coi lavori Cividale; in aprile, cominceranno a giungere i tubi Mannesmann che vanno collocati a valle di Cividale tubi ch'ebbero recentemente (va notato anche in ricordo delle polemiche dibattutesi per questi tubi sul nostro giornale) un cospicuo premio dall'Istituto Lombardo, che ogni anno distribuisce premi a concorso anche fra gli industriali.

Si ferisce con una tegola. — Ieri verso le 3, mentre il signor Fabris Antonio, scendeva le scale del Municipio, il vento sollevava delle tegole, ed una di queste lo colpiva alla testa, producendogli una ferita non tanto lieve.

Oblazioni alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria di Brugnizza Domenico e dell'avv. Dante Vogrig il sig. Gabrini Domenico offre L. 2, in memoria di Cossio Rosa Zanuttini Ettore L. 2.

Scuole e teatro sospese. — Causa il tempo ed il freddo (sei gradi sotto zero) furono sospese le scuole comunali, e la recita Elisir d'amore fu rimandata a questa sera.

Visita alle carceri. — (A. P.) — L'Ill.mo signor vice Prefetto cav. Tamburini che con tanto amore cura gli interessi degli enti pubblici assieme alle egregie persone formante parte della commissione visitò le carceri assicurandosi che ogni cosa risponda con i regolamenti vigenti, e con sentimenti di umanità. Venne disposto per nuovi miglioramenti ai locali e ai corredi.

Interessanti notizie sulla nostra Emigrazione in risposta a questionario sui trattati di commercio.

Com'è noto, a preparare un materiale quanto più ricco e serio e completo è possibile che serva di fondamento alle discussioni sui trattati di commercio, che si dovranno rinnovare nel 1917, fu creata la « Commissione Reale per lo studio del Regime doganale e dei trattati di commercio ». Quella commissione ha diramato in tutta l'Italia in copia larghissima molteplici questionari — a industriali, ad agricoltori, a commercianti, ad associazioni di vario genere; questionari che si possono raggruppare in due serie ciascuna delle quali poi suddivisa in tre serie ed ogni sezione in categorie. Nelle serie generali, la sezione I comprende quattro categorie di quesiti: per gli agricoltori; per chi esercita industrie strettamente connesse con la produzione agraria; per i commercianti di prodotti o di industrie strettamente connesse con la produzione agraria, per Associazioni Scuole ed Enti diversi; la sezione II, due categorie di quesiti: per gli industriali; per le associazioni economiche commerciali e industriali; la sezione III, tre categorie di quesiti; sui trasporti per ferrovia; sui trasporti per via di acqua e mista; sull'emigrazione. Nella serie speciale, vi sono tre categorie di quesiti: sull'industria zootecnica, sulla pesca, sulle industrie minerarie.

Abbiamo sott'occhio le risposte mandate dalla Commissione esecutiva del Segretariato del popolo, cui fu inviata copia dei quesiti riferentesi alla emigrazione e poichè l'argomento, è per la provincia nostra importantissimo, crediamo utile riprodurre quelle, fra esse, che illustrano con dati di fatto e considerazioni il fenomeno.

QUESITO I.

In quale maniera, e in quali limiti, credete che la rinnovazione dei trattati di commercio possa prestarsi ad aumentare le garanzie e la protezione dei nostri lavoratori emigrati all'estero?

Ritenete opportuno di considerare la condizione e la protezione così delle merci come dei lavoratori in un trattato unico, oppure credete preferibili trattati di lavoro e di emigrazione distinti dai trattati di commercio ma simultanei?

In ogni modo, come e fino a qual punto si potrebbero armonizzare trattati di commercio con trattati di lavoro e di emigrazione, nell'interesse, ad un tempo, degli emigranti e del commercio nazionale?

Risposte. — Per quanto i termini vaghi ed indeterminati della prima parte del quesito ci consentano di precisare una corrispondente risposta, crediamo che la rinnovazione dei trattati di commercio possa prestarsi a migliorare la protezione dei nostri emigranti, considerando il fatto emigratorio come un vero ed importante scambio di ricchezza, tenendo quindi, ad eludere il costituirsi di leggi estere protettive del lavoro locale ed inceppante la libertà di emigrazione; e in un secondo grado introducendo nei trattati stessi clausole intese ad estendere agli operai italiani tutti i diritti civili, di residenza, di beneficenza e sgorganti dalla legislazione sociale goduti dai cittadini dei paesi d'immigrazione.

Si ritiene opportuno ad ogni trattato di commercio uno addizionale concernente le clausole riguardanti la emigrazione ed il lavoro, subordinando l'approvazione del primo a quella del secondo. Ciò sia per la diversità della materia, sia allo scopo di riunire in un solo corpo le dette clausole e renderne più facili gli sviluppi successivi ad ogni rinnovazione di trattati.

Intendendo per commercio internazionale lo scambio di tutte le forme di attività e non quello particolare ad una o ad alcune determinate industrie, l'armonizzamento fra trattati di commercio e di emigrazione è soltanto possibile con una decisa riduzione dei dazi protettori. Dazi protettori che facilitano da un lato, l'emigrazione diminuendo la potenzialità dei salari; ed ostacolano dall'altro il libero evolversi delle industrie che trovano nel paese condizioni naturali di sviluppo.

E' ovvio che la diminuzione dei dazi protettori (ne sarà conseguente una parziale riduzione del costo della vita e quindi ne deriverà pure una minor necessità di emigrare) agevolerà l'incremento del commercio e permetterà di esigere dagli Stati Esteri in corrispettivo della diminuita protezione migliori condizioni per l'emigrazione nostra.

QUESITO 2.

Quali agevolezze sarebbe opportuno concedere in Italia ed ottenere nei paesi esteri per le merci e i prodotti italiani di più largo consumo fra i nostri emigrati, specie in riguardo alla esportazione per piccoli colli?

Risposta. — *Agevolezze da ottenere:* Franchigia dei generi di consumo di prima necessità (formaggi, salumi, scatolame) compresi nel bagaglio, il cui peso non superi kg. 5 ritenendoli di consumo personale — da accordarsi ad emigranti, che viaggiano a scopo di lavoro (muniti di passaporto)

Tariffa di favore per piccoli colli sino a kg. 40 per paste e riso; sino a kg. 10 per formaggi, verdura e frutta; sino a kg. 5 per salumi e scatolame.

Agevolezze da concedere. — Franchigia equivalente ad immigranti appartenenti a Stati esteri e a nostri operai rimpatrianti aventi nel bagaglio generi di consumo di prima necessità (cioccolatte, taglio di stoffa, formaggi, salumi).

Tariffa di favore corrispondente alla ottenute

QUESITO 3.

Quali sono le ripercussioni della emigrazione e dei rimpatri nelle diverse regioni d'Italia, nei rispettivi economici e sociali generali?

Risposta. — Per quanto riguarda la Provincia di Udine, l'emigrazione vi costituisce un imponente fenomeno demografico.

Le ripercussioni economiche più notevoli sono le seguenti:

Anzitutto un risparmio medio annuo di circa 30 milioni da parte degli emigranti. Parte di questi risparmi è devoluta in beni di consumo diretto, parte depositata negli istituti raccoglitori del risparmio, la quale viene impiegata in miglioramenti alle abitazioni civili e rurali, in acquisto di appezzamenti di terreno, nell'aumento delle scorte vive e morte.

Conseguentemente, si nota un processo di polverizzamento della proprietà terriera, aumento del prezzo dell'unità di terreno e della mano d'opera.

E avvenuto in Friuli un rinnovamento edilizio generale, un notevole aumento di capitale bestiame e un largo impiego di concimi in agricoltura.

La rarefazione della mano d'opera ed il rincaro di essa tendono a diminuire continuamente la proprietà terriera non coltivata direttamente dal proprietario.

L'emigrazione ha acuito il desiderio della proprietà, ma ha anche diminuito l'amore per la coltivazione del suolo; e l'assenza nei periodi di massimi lavori agricoli di gran parte degli uomini validi costringe i vecchi e le donne ad un lavoro improbo insufficente.

Le ripercussioni sociali più notevoli sono: Un lento miglioramento dell'alimentazione e del tenore di vita delle classi lavoratrici.

Lo sviluppo del desiderio e del fatto di una maggiore istruzione generale e professionale, che hanno avuto ed hanno un largo riflesso nella vita delle amministrazioni locali.

Lo sviluppo dello spirito di solidarietà di classe, da cui trassero vita e incremento numerose Società Operaie, Latterie Cooperative, Mutue bestiame, Cooperative di lavoro, e Istituti di patronato degli emigranti.

Lo sfruttamento vero e proprio della donna assogettata ai più duri lavori campestri e ai trasporti, con conseguenze deleterie per la loro salute e quella dei figli.

Indebolimento dell'unità della famiglia.

Infine l'emigrazione ha favorito il diffondersi della lue sifilitica; e determinando un periodo di ozio invernale, quasi esclusivamente passato nelle osterie, ha avuto per conseguenza un impressionante incremento dell'alcoolismo e per corollario della pazzia, della tubercolosi e della delinquenza.

QUESITO 4.

In particolare, quali sono i nostri commerci di esportazione e le produzioni interne che hanno tratto maggior beneficio dal movimento di emigrazione per l'estero, e quali elementi concreti potete fornire in proposito?

Risposta. L'emigrazione transoceanica (circa 10 per cento di quella totale) ha favorito l'esportazione di vino, sigari, tabacchi, paste alimentari, giornali, libri ecc; l'emigrazione continentale (90 per cento di quella totale) non consuma in modo particolare prodotti nazionali, salvo il caso delle specialità del paese di origine asportate coi bagagli od in piccoli colli, come ad esempio *Formaggio friulano.*

Alcune correnti emigratorie favoriscono determinate industrie, in quanto smerciano i prodotti delle stesse in mercati esteri.

Ad esempio una parte degli emigranti di Erto Casso acquista piuma d'oca in Piemonte, nella Lombardia, nel Veneto e la rivende all'estero, specie in Boemia (persone 30 circa; quantità di piuma esportata 15 a 20 quintali ognuno in media all'anno). Una parte dell'emigrazione di Cimolais vende all'estero (Austria) *oggetti di legno di uso domestico*, prodotti in Valcellina: si tratta di una trentina di donne (*contro le quali, come vedemmo mesi fa, il vicino Impero ha intimato il Verboten! Redaz.*). Un gruppo di emigranti di Barcis (circa 50) è dedito al commercio girovago nella Svizzera ed in Germania di coltelli, forbici e oggetti similari di produzione italiana. Un gruppo di emigrati di Resia è dedito al commercio all'ingrosso ed al minuto in Austria, ed in specie a Vienna, di frutta ed erbaggi in gran parte di produzione italiana.

In conseguenza dell'emigrazione ha avuto particolare sviluppo l'industria dei *cambiavalute* e quelli degli agenti e vettori di emigrazione. Anche l'industria dei *bauli* o delle *valigie* per emigranti è stata favorita

In Friuli è sorta l'industria degli *imprenditori di Fornace*, che assumono l'esercizio dei fornaciai in Germania e Austria-Ungheria, anticipando caparre, spese per personale durante il viaggio, ecc. Lo stesso dicasi per l'industria degli *imprenditori* e *subappaltatori* che assumono l'esecuzione di lavori edilizi, di sterro ecc. Si calcolano a 2000 gli imprenditori di fornaci e di lavori edili, tenendo conto anche dei semplici *arruolatori ed emigranti* la cui categoria è — rispetto alla precedente — in aumento.

Nessuna altra industria è stata in modo particolare beneficiata: si può dire però che tutte hanno tratto profitto ed incremento diretto od indiretto dall'emigrazione, in conseguenza della accresciuta massa dei consumi degli emigranti, e dagli impieghi diretti di parte dei risparmi, nella produzione in genere, agricola in ispecie.

Quesito 5.

Quali sono i commerci e le produzioni nazionali che hanno, e in qual modo e in quale misura, risentito danni dalla emigrazione?

Risposta. — In Friuli, la forma di produzione che ha risentito un danno dalla emigrazione è — in un primo stadio — quella agricola.

E noto che l'emigrazione è determinata fondamentalmente da uno squilibrio fra i bisogni della popolazione e la minor possibilità di soddisfacimento degli stessi, data la potenzialità produttiva locale. Da noi però non si emigra soltanto sino a ristabilire l'equilibrio fra i termini suddetti, ma anche oltre. E' naturale quindi che le maggiori forme di produzione ne scapitino.

L'agricoltura è la prima ad esserne colpita; verificandosi la partenza della parte più attiva della popolazione precisamente alla vigilia dell'esercizio dei maggiori lavori campestri.

La lacuna denunciata si ripete annualmente. Però il danno causato è, in tutto o in parte, compensato dagli ingenti capitali che l'emigrazione porta periodicamente in Friuli e che si impiegano, come dicemmo, anche nella produzione agricola.

PERCOTTO

I funebri. Seguirono oggi solenni onoranze funebri alla salma del venerato uomo che fu lo zelante maestro di musica Giuseppe Salvadori.

All'accompagnamento intervenne anche il maestro Marcotti di Udine con parecchi suoi amici.

Il numerosissimo corteo seguì il feretro fino al cimitero.

—

Una nuova ed inaspettata perdita ha immerso nel lutto il nostro paese.

Angelo Gregorutti sacrestano della parocchiale e Priore della Confraternita del S. Sacramento cessò di vivere per paralisi cardiaca nella età di anni 74. I percottesi tributeranno all'estinto solenni onoranze.

MORTEGLIANO

Fiera-mercato e... neve. — La fiera mercato odierna, che prevedasi frequentata, non ebbe luogo, perchè verso le 9, dopo tre giorni di cielo coperto ed una *bora* indiavolata, cominciò a cadere una fitta neve accompagnata da un vento forte che tutt'ora continua.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Dal chiarissimo direttore Provinciale delle R. Poste riceviamo:

Udine, 15 gennaio.

Riferendomi alla mia lettera del 5 corr. N. 225, riguardante il servizio postale a San Vito al Tagliamento, La prego di voler far noto al suo corrispondente di colà che, ottenuta l'autorizzazione dal Ministero, ho disposto perchè dal 15 corrente i pieghi per S. Vito al Tagliamento, che prima avevano corso col treno 2755 alle ore 21.4 da Casarsa, siano avviati invece col treno 2749 alle ore 18.10.

Ringrazio ed ossequio

Il direttore provinciale
A. Parrini

Iniziative agrarie. Vennero gettate le basi preliminari per un consorzio di bonifica dei terreni compresi fra il fosso Melon, il fosso Carnia ed il Rio di Villotta, nei territori di Villotta di Chions-Cinto Caomaggiore-Sesto al Reghena e Pramaggiore.

Interessa oltre 1000 Ettari di superficie, appartenenti a moltissimi proprietari.

Promotori furono i sigg. Giovanni Morassutti, on. Conte Rota, Conti Giuseppe e Pirro di Porcia e co. Giacomo di Sbroiavacca.

Il progetto è del dott. Domenico Vianello.

TOLMEZZO

Lettera aperta all'ill.mo sig. prefetto di Udine

Riceviamo e pubblichiamo:

In seduta del primo novembre 1913 l'amministrazione del Consorzio stradale Caneva Paluzza deliberava di passare l'appalto della manutenzione stradale del quinquennio 1914-1918. e subito dopo spediva la pratica alla R. Sottoprefettura per la deliberazione da parte del consiglio di Prefettura. Da allora il sottoscritto ha più volte fatte vive premure presso la superiore autorità perchè la pratica venisse evasa onde poter a tempo provvedere per il nuovo appalto; non si è potuto ottenere lo scopo e mentre gli atti sono tutt'ora negli uffici della R. Prefettura, il consorzio si trova dal 1.o gennaio corrente anno senza impresa per la manutenzione stradale. Ne consegue che se per la neve o per altra causa rimane impedita la viabilità lungo tutta la vallata del canale di S. Pietro, le responsabilità che sono grandi non possono farsi ricadere sull'Amministrazione Consorziale, e di ciò appunto si vuole con la presente rendere fin d'ora consapevole l'ill.mo signor prefetto ed il pubblico.

Con ossequio.

Il presidente del Consorzio
notaio *Mussinano.*

14 - 1 - 1914.

TARCENTO

La messa in suffragio ai prodi

(*Per telefono*) Eccovi qualche particolare sulla messa in suffragio ai prodi caduti in guerra. Da Udine intervenne un picchetto di alpini, che si unisce alle molte autorità in Municipio. Un lungo corteo di gente muove in chiesa che è subito affollata.

Sulla porta del tempio è la seguente emigrafe:

« *Innalzate cittadini — fervide suppliche al Dio degli eserciti — perchè i prodi della patria — redimisca della gloria immortale.* »

Tutti i negozi sono listati a nero.

LATISANA

Il nuovo agente delle Imposte. — A questo ufficio delle Imposte è stato in questi di destinato il signor Pollini già agente a Favizzano.

A lui diamo il benvenuto.

I delitti "politici".

Parigi, 4. — Stamane, al domicilio del generale turco Cheriff pascià in via della Pompa 115, si presentava uno sconosciuto chiedendo udienza. Il cameriere Ismail Hacci gli rispondeva, che a quell'ora il generale non avrebbe data udienza. Lo scosciuto insistette: doveva, disse, consegnare nelle mani del generale una lettera che proveniva da persona abitante a Salonicco. Il cameriere cercò di allontanarlo. Ma egli non volle andarsene; anzi trasse improvvisamente una rivoltella dalla tasca e la puntò sul domestico e sparò a bruciapelo parecchi colpi in pieno petto. Quantunque ferito, Ismail Hacci afferrò una rivoltella che portava sempre con se e rispose; ma i suoi colpi non andarono a segno. Egli barcollò e poco dopo cadde nel proprio sangue.

Il quel momento Salih bey, genero del generale, attratto dal rumore dei colpi, entrò e si diresse verso l'assassino, il quale tirò anche contro di lui due colpi, Salih sparò a sua volta; ma i proiettili andarono a conficcarsi tra la tapezzeria dell'anticamera. Egli allora si ritirò, per recarsi a cercare l'arma di sua moglie, la principessa Eminia di Egitto, figlia di Cheriff.

L'assassinio approfittò di questa assenza per ricaricare l'arma. La principessa accorse anche lei. L'assasino le tirò un pugno in pieno viso, facendola cadere a terra. Salih ritornava in quel momento ciò che fece indietreggiare l'aggressore. Sua moglie si recò intanto a dare l'allarme ai portiere.

L'assassino, dal fondo dell'anticamera, fece nuovamente fuoco contro Salih, ma questi gli tirò un colpo di rivoltella che gli attraversò la testa da parte a parte. La pallottola gli penetrò alla base del naso. L'assassino cadde senza emettere un grido.

La biancheria dell'assassino non porta alcuna marca. I suoi vestiti sono di un buon taglio e sembra che egli appartenesse a una classe agiata della società turca.

Sembra che si tratti di una vendetta dei giovani turchi, contro i quali Cheriff pascià pubblica a Parigi un giornale violentissimo e contro i quali ha più volte ordito congiure.

Tutto volge all'idillio

I colpi di scena in Albania.

Si annunzia oggi che Isnail Kemal bey, uno dei capi del governo provvisorio in Albania, fece noto alla commissione internazionale di controllo sembrargli che il Governo provvisorio mancasse di autorità; credere perciò di proporre che la commissione assumesse la direzione del Governo, istituendo autorità locali nelle provincie sotto la sua responsabilità diretta.

Questa proposta, comunicata alle potenze, ebbe finora molto favorevoli risposte. Si attendono le ultime.

—

Del resto, tutte, oggi, le notizie hanno intonazione pacifica: i greci avrebbero già cominciato lo sgombero dall'Epiro; le scaramuccie intorno a El Bassan si riducono a cose ben da poco, delle quali fu esagerata l'importanza; le potenze della Triplice alleanza hanno consegnato la risposta alla nota inglese, e tutti concordano nell'informare che la risposta è soddisfacente e per l'Inghilterra e per la Grecia; notevole è che ora tutti affermano il punto di vista dell'Italia — così logicamente e fermamente sostenuto dal nostro ministro on. Di S. Giuliano — che la questione delle isole occupate da noi va considerata a sè, non avendo alcun nesso con le altre, è da tutti riconosciuto.

Dunque, non ci dovrebbero esser più ragioni di timori...

Navi della triplice.

Ma nondimeno, è bene premunirsi. E l'Italia manderà nelle acque di Vallona, l'incrociatore « Ferruccio », assieme a nove torpediniere, in completo assetto di guerra. Molti ufficiali e marinai, che erano stati inviati in temporaneo congedo a Venezia, furono telegraficamente richiamati in servizio, con ordine di riprendere il loro posto a bordo delle torpediniere e dell'incrociatore suddetto.

Nelle acque di Vallona si trovano anche l'incrociatore tedesco « Herta » e la corazzata austriaca « Kaiser Franz Joseph ».

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso Amministrazione.

Cronaca Cittadina

A proposito del Bollettino della Civica Biblioteca e del Museo

Mi capita sott'occhio, in occasione di alcune ricerche, qualche fascicolo del *Bollettino della Biblioteca e Museo*, edito dalla Direzione della Biblioteca di Udine, dapprima con una certa diligenza, da ultimo — fino a mesi fa, intendo — a sbalzi, se pur è uscito nel numero di pagine promesse dall'avviso sul frontispizio.

L'idea di un Bollettino della Biblioteca non era cattiva, tutt'altro! Solo era da rimpiangere che il Comune spendesse quei denari in un periodico compilato a quel modo e d'aspetto trasandato, mentre con un po' di diligenza e di buon gusto, si avrebbe potuto ottenere una pubblicazione interessante e ricercata.

Ma di questo (come di tante altre) cosa fatta, capo ha. Non occupiamoci del passato e pensiamo all'avvenire.

E' da augurarsi che il *Bollettino* ripigli le sue pubblicazioni, in forma più decorosa e con altri criteri.

Nell'interesse degli studi storici, per recare a conoscenza di quanti più è possibile l'esito di ricerche patrie ecc. è desiderabile ridurre di numero limitandoli a pochi, i periodici, nel qual caso potrebbero migliorare come contenuto e guadagnare in tiratura. Siccome c'è, e fiorisce, una rivista compilata con ogni cura; le *Memorie storiche foroiuliesi*, così non c'è ragione di fare duplicati, a parte la difficoltà di trovare un direttore competente, diligente e.. disinteressato.

Chi deve scrivere articoli di storia o d'arte, sa ove dirigerli. Per questo ho sempre deplorato che negli *Annali* del R. Istituto Tecnico di Udine — oltre alle relazioni di rito — si stampassero studi storici od economici che ai più sfuggono data la scarsa diffusione della pubblicazione.

Con ciò, implicitamente, ho già manifestato il mio pensiero di escludere dal *Bollettino*.. futuro taluni di quegli articoli anche pregevoli che si inserivano nel *Bollettino* cessato.

Il nuovo periodico, sotto la guida geniale e assidua di Luigi Suttina, l'attuale f. f. di Bibliotecario, dovrà dar notizia di tutto quanto direttamente o indirettamente ha attinenza con gli studi storici e letterari friulani e con la Civica Biblioteca di Udine, e il patrio Museo, per norma degli studiosi, per notizia degli altri istituti consimili del di fuori. Una forma.. *presentabile*, anche per chi ha gusto fine, (accurata è l'edizione delle *memorie foroiuliesi*) renderà più ricercata la pubblicazione.

Forse, nel *Bollettino* futuro potrebbe trovar posto un'altra rubrica: una bibliografia storica e artistica almeno delle pubblicazioni quotidiane o periodiche.

Mi spiego:

Nei giornali, si stampano talvolta articoli o anche accenni interessanti di storia o d'arte relativi al Friuli: qualcuno li legge: molti non li guardano e così le notizie sfuggono. Sarebbe pertanto utile menzionare questi cenni, spesso preziosi e che si possono considerare come tante pietre per la ricostruzione della storia locale. Così si agevolerebbe anche la compilazione della Bibliografia storica friulana, di cui ci sono ora solo tre volumi, lavoro diligente e pregevole del Occioni - Bonaffons...

Al sig. Suttina e ad altri studiosi il vedere se l'idea può andare. A me basta di averla lanciata. Una discussione sulla Biblioteca e sul Museo non può che giovare (anche se certe proposte per avventura non potessero attuarsi, per difficoltà di vario genere) nell'interesse degli studi e della cultura friulana.

E chiudo queste righe frettolose, esprimendo l'augurio di vedere in breve nuovamente il Bullettino, ma *mutatus ab illo*! Nel vecchio periodico, (per riparare ad un'ommissione) si contengono alcuni interessanti articoli su oggetti d'arte, ricoverati nel Museo in Castello recentemente, compilati con competenza dall'egregio prof. del Puppo.

Tornerebbe gradito che anche quella rubrica continuasse; ne guadagnerebbe l'illustrazione del Museo nostro. E poi, chissà? leggendo di nuovi acquisti o di nuovi doni, potrebbe darsi che qualche bravo concittadino si ricordasse del Museo o della Pinacoteca e facesse lui pure qualche presente...

Utinensis

Conferenza Tarozzi

Verso le 20.30 di ieri sera il prof. Tarozzi della Regia Università di Bologna tenne in un'aula delle nostre scuole normali l'annunciata conferenza sul tema: «I nuovi termini del problema educativo in Italia».

Con stile elevato e dotte dissertazioni l'oratore sostenne per più di un'ora l'attenzione dei pochi accorsi, svolgendo questioni di vitale importanza circa i criteri dell'educazione moderna.

Tra i presenti noto: la direttrice delle Normali prof. Giulia Forti Castello, prof.ssa Perotti, prof.ssa Di Carlo, prof.ssa Scoccianti, la direttrice del Collegio Uccellis Tullia Berarzi, la direttrice alle Grazie Vittoria Piccinini, la sig.na Bianchi direttrice dell'Educatorio e diverse maestre. Tra i signori: il prof. Benedetti isp. scol., il prof. Rovere, il prof. cav. Pizzio, il direttore didattico Cappellazzi il prof. Pierpaoli il prof. De Mattia e diversi maestri.

La conferenza del prof. Ellero

Verso le 5.30 di ieri sera l'illustre letterato prof. Ellero nel teatrino del Carmine tenne l'annunciata conferenza sul b. Odorico, presente Sua Ecc. l'Arcivescovo, ed un eletto numero di signore e signori della nostra città; la contessa di Spilimbergo, la marchesa di Colloredo, la contessa Gloppiero, il co. di Trento, il dott. Luzzatto, il cav. avv. Biasutti, l'avv. Pampanini, ed altri.

L'oratore, con il suo bello stile accennato alle vicende del corpo del Beato, e gli studi fioriti in seguito intorno a lui, ed anche alle polemiche suscitate dagli innovatori della critica sulle attendibilità dell'itinerario Odoriciano e propugnate poi dallo Jules, e dal Cordier; ricorda gli anni giovanili del Beato e lo accompagna attraverso il pellegrinaggio delle sue escursioni nel lontano Oriente, facendo risaltare non solo l'attendibilità delle descrizioni dal Beato stesso dettate, ma anche la vivacità del colorito e la sensibilità delle impressioni.

Accenna anche all'artistico Sarcofago in cui era stato rinchiuso il Beato dopo la sua morte avvenuta in Udine nel 1331, Sarcofago scolpito dallo scultore De Sanctis; opera scomposta e dispersa poi e ricostruita e benedetta ieri dall'Arcivescovo.

La conferenza durata più d'un'ora fu alla fine calorosamente applaudita.

Consiglio provinciale scolastico.

Seduta del 14 gennaio

Affari approvati

Azzano Decimo. Sdoppiamento in sezione delle scuole II. maschile, II. femminile del capoluogo e II mista di Tiezzo.

Si delibera parimenti di sdoppiare semplicemente la scuola di I. e III. femminile del capoluogo.

Morsano. Id. id. la I. mista e la II. e III. maschile del capoluogo.

Caneva. Id. id. la quarta mista e prima e seconda mista.

Pravisdomini. Id. id. per le scuole. Si delibera di richiedere i registri di iscrizione.

Ronchis di Latisana. Riconoscimento del numero e della condizione delle classi del Comune.

Sacile. Nomina di un supplente nella persona della signora Amadio in luogo di una maestra ammalata.

Castelnuovo. Rinuncia della maestra Zannier Romana e sua surrogazione.

Spilimbergo. Congedo per malattia alla maestra Moro.

Moggio e Gemona. Statuto del Patronato Scolastico di nuovo tipo.

Affari respinti

Castelnuovo. Sdoppiamento della II. mista. Manca il numero degli alunni.

Tremonti di Sotto. Nomina del segretario comunale a direttore didattico incaricato.

Prata. Sdoppiamento della scuola mista di Buia: nessun provvedimento occorre essendo la scuola già ordinata.

Varie

Insegnamento religioso

Talmassons e Buia. Insegnamento religioso nelle scuole: si approva con riserva di esaminare le proposte di persone che dovranno impartirlo.

Nuovo direttore didattico.

Tolmezzo. Diploma di direttore didattico al maestro Lombardi: si dà voto favorevole.

Sussidi ai Patronati Scolastici.

Fra i 179 patronati di nuova istituzione viene ripartita la somma di lire 13.440, quale sussidio governativo, in proporzione del numero degli abitanti. Si delibera inoltre di proporre per i patronati di vecchio tipo e per le altre istituzioni ausiliarie della scuola, un sussidio a parte uguale a quello dell'anno passato.

Nuova Ripartizione in Circoscrizione Scolastica della Provincia.

Si propone al Ministero che la Provincia venga divisa in 6 circoscrizioni scolastiche, di cui una comprendente il solo comune di Udine, da affidarsi all'ispettore addetto all'ufficio Scolastico; un'altra quella di Tolmezzo di nuova creazione, comprendente i tre mandamenti di Ampezzo, Moggio e Tolmezzo; quella di Gemona comprendente i distretti di Gemona, Spilimbergo e Tarcento; quella di Cividale i distretti di Cividale, Latisana e Palmanova, e quella di Pordenone, Pordenone, Aviano, Maniago e Sacile, restando invariata la seconda circoscrizione di Udine, quella cioè di Udine, San Daniele, Codroipo e S. Vito al Tagliamento.

Il maltempo.

Numerose corrispondenze dalla provincia, recano, che dappertutto nella giornata di ieri ha nevicato abbondantemente. Neve accompagnata da raffiche di vento fortissimo e da freddo intenso. A Udine cominciò verso le 9.30, piccoli fiocchi mulinati dalla raffica ma che in breve imbiancarono la città. La neve sostò alle 16 e riprese nella notte. Stamane ne cade ancora...

A Milano a Genova, a Firenze a Bologna, a Venezia, a Torino, a Trieste nevicò abbondantemente, ostacolando e interrompendo le comunicazioni. Vi sono anche alcune disgrazie. Nell'appennino la neve sorpassa il metro.

Nel Tirolo durante lo sgombero della grande valanga caduta sul tronco della ferrovia di Mittenwald parecchi operai sono rimasti sepolti da nuove valanghe. A S. Cristoforo le masse di neve raggiunsero l'altezza di quattro metri e mezzo e giungono fino all'orlo del tetto dell'ospizio.

In Svizzera il termometro è sceso sino a 15 gradi sotto zero. Quattro mila ospiti in una casa di cura sono isolati a causa di valanghe cadute lungo la strada.

Una famiglia composta di sette persone, sorprese dalla torrenta in Germania, perdette la strada e tutte le sette persone che la componeva morirono assiderate.

⁂

Ci informano per telefono che a Martignacco la neve raggiunge trenta centimetri, a Tarcento quasi mezzo metro!.. in città fu subito spazzata. Stamane per tal lavoro sono addetti circa 250 operai con un compenso che s'aggira sui 30 centesimi l'ora. Ma continua a fioccare ancora fitta, fitta...

Alle 8 oggi, il termometro segnava —1.8 in città, e —3.5 in Piania. Il barometro segna pressione crescente 744.

L, idealismo interessato dei clericali

Il *Corriere del Friuli*, di stamani ci fa l'onore di replicare alle rapidissime nostre osservazioni di ieri sulla sua condotta e sul suo atteggiamento in difesa dei segretariati confessionali in genere (confessionalità clericale e socialista) e sul beneficio dell'unificazione delle istituzioni con due colonne di roba in cui è condensato uno di quelli articoli polemici che sono esclusività invidiata dell'egregio confratello. E' un articolo, come si suol dire, di polso, competente e saggio. Tanto saggio e competente che ve lo dice esso stesso nel suo titolo eloquente con cui gratifica l'avversario di « incompetenza solenne ».

Noi, più modesti, non ci riconosciamo preventivamente qualità alcuna; mentre viceversa riconosciamo nell'avversario qualità positive e mai negative. Questo diciamo perchè il *Corriere*, se crede, apprenda un costume che reputiamo, per lo meno, prudente, se non vuole, puta caso, correre talvolta il rischio che le cose e le stesse sue argomentazioni non finiscano per sbugiardarlo.

E premesso ciò, esaminiamo il po' po' di roba che ci regala il *Corriere*.

A capo dell'articolo esso riporta un brano del vigoroso scritto del cav. Parrini, da noi pubblicato ieri, contro i malanni della burocrazia. Il proposito è evidente. Giuocando sempre, com'è sua riconosciuta e non ambita abitudine, sulla bonomia dei lettori, esso vorrebbe rilevare contraddizione tra lo scritto del Parrini e l'opinione nostra sulla bontà dell'idea espressa dal rag. Migliorini circa l'unificazione degli Istituti di assistenza » pro degli Emigranti. Il trastullo è vecchio e da bimbi.

«Noi contestiamo assolutamente che l'unificazione dei Segretariati ci debba portare a un organamento burocratico. E è un semplicismo un po' grossolano e a studio confusionario l'affermare senza precisione come fa il *Corriere* che quando si vuole «accentrare» e accentrare per mezzo dei pubblici poteri si corre in braccio *alla burocrazia*». Avremmo dovuto dire, è un altra delle *abilità* del *Corriere* buttar là un'affermazione generale, su cui, intesa come si deve, si può talvolta anche convenire e indurne poi che ogni «accentramento» significa burocratizzare. No.

E il *Corriere* che ama tanto le analisi e le esegesi minute non dovrebbe dalla voluttà di credersi in possesso d'un buon argomento, lasciarsi spingere a una così poco provvida confusione di concetti, e a una così antipatica deformazione di pensiero. Dovremmo indugiarci a chiedere al *Corriere*, come interpreti esso quel suo inciso sostanziale « per mezzo dei pubblici poteri » che, nel suo criterio, dà la ragione della qualifica all'accentramento.

Tale quesito però ci porterebbe a una questione d'indole generale, sulla quale ripetiamo, potremmo anche convenire con l'avversario ma che non è certo qui il momento di fare.

A quell'inciso pertanto, daremo noi l'interpretazione che soli siamo in diritto di dare volendo esso caratterizzare, deformandola, l'idea dell'unificazione degli istituti espressa dal rag. Migliorini e da noi con salda convinzione propugnata. E ciò perchè i migliori interpreti delle nostre parole siamo certamente noi che le abbiamo scritte. Ier l'altro riferendo il pensiero del Migliorini sulla necessità della unificazione dei segretariati scrivevamo nei riguardi *dei pubblici poteri* messi avanti nell'affermazione già rilevata per espediente polemico: « — E il Governo e gli enti, per ciò raggiungere (l'unificazione) dovrebbero *subordinare* i loro sussidi a tale unificazione ». Ora chiunque legga, scevra la mente, da preconcetti politici e da mire di parte, non potrà mai interpretare questo periodo se non così: Il governo gli enti (e aggiungiamo oggi i privati) affinchè le forze non si disgreghino e distruggano in competizioni estranee agli interessi degli emigranti, dicono alle istituzioni che sussidiano e agli uomini che tali istituzioni reggono: «Fino a oggi vi abbiamo corrisposto i sussidi chiesti, singolarmente; perchè essi più e meglio e con *unicità* d'intenti sieno impiegati da oggi in poi non ve li corrisponderemo se voi non vi unirete in un'azione concorde guidata dalla sola finalità per cui vi dite creati e tenuti in vita. »

I conclusione *subordinare* i sussidi all'unificazione per noi, e crediamo per tutti che guardino alle cose con occhio sereno, non vuol dire far dell'Istituzione unica un organismo statale burocratico, non vuol dire togliere ad esso ogni anima di bene affidando l'Istituto alle cure dei pubblici poteri, ma significa invece spingere gli uomini che oggi lavorano nello stesso campo a unire le proprie energie in un'*unica* seminagione per un'*unica* mietitura, vuol dire che l'Istituzione rimarrà ancora ai privati o meglio agli emigranti, a *tutti* gli emigranti, i quali avranno un'*unica* fede e un *unico* impulso nel dirigere e governare l'Istituzione: il trattamento equanime, indistintamente, a tutti i bisognosi di consiglio e d'aiuto.

Il Governo e gli enti non interverrebbero nei corpi direttivi dell'Istituto nè più nè meno che come i privati; ma anzichè intervenire invitativi dalle *norme di buona educazione e convenienza* dei dirigenti, care al *Paese*, vi sarebbero rappresentati per norma statutaria; cosa questa, ci sembra, molto ragionevole, dal momento che i denari dati in sussidio non hanno alcuna opinione politica che possa far dimenticare la convenienza e l'educazione.

Nessuna contraddizione dunque tra l'articolo del cav. Parrini e la nostra tesi. Ci siamo dilungati di proposito su ciò perchè, domani il *Corriere* interpretando, come ha fatto ieri, le nostre parole attraverso il prisma deformatore delle sue prevenzioni politiche, possa a sua posta continuare, se crede, il vecchio suo gioco, e affermare ancora che noi sosteniamo la burocratizzazione degli Istituti. Il lettore potrà così trarne dilettevole argomento a considerazioni d'indole « lealistica » in materia polemica.

Scalzata in tal guisa la base *voluta* od ogni costo dal *Corriere* per poggiarvi le sue ragioni interessate, ci potremmo dispensare dall'intrattenersi più oltre sui ragionari del foglio di via Treppo. Ma poichè esso troverebbe che noi si possano sotto altro silenzio gli « asserti » suoi argomenti, pazientino i lettori, se a questi argomenti, rispondiamo quanto più brevemente è possibile.

Il *Corriere*, dopo aver con la poco fortunata manovra cercato coglierci in contraddizione, comunica che noi ieri non abbiamo preso in considerazione i suoi ragionamenti. Ce ne duole.

Noi veramente credevamo d'aver risposto a sufficienza rilevando lo spirito dell'articolo, rifiutato il quale, tutto che gli poteva servire di puntello, non era che «specioso e perciò inutile confutare. Ma volendo per poco seguire il contradditore gli osserveremo: la grande forza propulsatrice è dell'*idea* e l'idea, accomunando uomini di diversi partiti brillerà, più bella, più fulgida e sopratutto più umana: il farla mancipia di partiti è restringerla, immiserirla, porla a conflitto con se stessa: e l'impiegato idealista si avrà più e meglio in quegli che nell'azione sua non subordina o almeno non coordina la fruttificazione dell'idea (assistenza, protezione elevazione miglioramento ecc. degli emigranti, in questo caso) ai secondi fini d'un partito in cui militi. Vede, egregio collega che quanto a idealismo, non abbiamo proprio nulla da invidiare all'iniziativa privata (che nel caso significa partito) nulla da perdere, ma da guadagnare.

Gli è che di tali idealisti, lo dicevano anche ieri, non si trovano in uomini obnubilati da passioni di parte come si dimostrano gli scrittori del *Corriere*.

Quanto alla gara e all'emulazione che esisterebbe tra i Segretariati mancipi dei diversi partiti, notiamo una singolare inversione dei principi posti a base di qualsiasi azione privata clericale. Dicono in tutte le contingenze i clericali. Siamo costretti a fare da soli perchè gli altri partiti non vogliono saperne di noi, ci escludono.

In fondo ammettono dunque la bontà della cooperazione. Ma qui no. Il *Corriere* facendo proprio un criterio rimproverato di solito agli avversari, cerca elevarlo alle belle parole di « gara » di « emulazione » gabellando per esso al pubblico ciò che non è in fondo altro se non interesse di parte.

Per quante parole possa esso spendere il *Corriere* non potrà mai persuadere alcuno che l'azione svolta dai Segretariati tenuti da vari partiti sia neutrale pienamente.

Il tempo e lo spazio non ci consentono di allungarci di più osserviamo solo che il *Corriere* riconosce la bontà dei *coefficienti politici confessionali* ed esclude poi che ci possa essere partigianeria nell'azione dei Segretariati. Vorrebbe fare l'ingenuo e si contraddisce in termini.

Quanto al dover arrossire per aver affermato che i segretariati attuali non aiutano se non coloro che sono iscritti come soci, essa è una delle tante gratuite asserzioni del *Corriere*. Non noi neghiamo certo il beneficio della propaganda, ma diciamo che è ingiusto non aiutare chi per colpa dell'ignoranza o altro non è capace di persuadersi della bontà dell'associazione e della previdenza. Accettiamolo ad ogni modo: si persuaderà poi.

E facciamo punto non rilevando nemmeno le altre malignità di cui l'articolo ci consola. Ripetiamo solo che in tutto ciò, come in tante altre occasioni questa polemica è tipico dell'idealismo interessato dei clericali.

Società barbieri. Ci si dice che l'assemblea di questa sera possa riuscire movimentata, perchè vi tornerà in campo la radiazione da socio del sig. Giuseppe Canellotto.

Forse non tutti ricordano che per questa radiazione il Canellotto promosse causa per il risarcimento di danni; e che la causa fu tenuta in sospeso dall'autorità giudiziaria, per attendere la deliberazione dell'assemblea. Il voto di questa sera, pertanto, dovrà essere decisivo. (*Un socio*)

Un comizio dei disoccupati

Lunedì prossimo alle 13.30 in piazza Vittorio Emanuele seguirà un comizio dei disoccupati.

Il Comitato all'uopo costituitosi ha diramato ai disoccupati del Comune un manifesto in cui mosso un'aspra critica all'Amministrazione comunale per le opere pubbliche e specialmente per il palazzo degli Uffici invita tutti gli operai disoccupati a trovarsi in piazza Vittorio alle 13.30 a un comizio in cui parleranno disoccupati.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del Battaglione Tolmezzo.

Somma precedente lire 3986.34

XXXVI Elenco

Maggiore generale comm. Nicolò Pirozzi 25, Senatore comm. Antonio Tami Roma 10, Alunni della R. Scuola Tecnica di Cividale L. 17.05.

Raccolte dal sindaco di Talmassons; Giosuè Vasinis sindaco 2, Sebastiano Valentin assessore 1, Zanin Giovanni 0,50, Zanello Giuseppe consigliere 0,50, ... Angelo assessore 1, Dri Angelo, consigliere 0,50, Vatussi Luigi, idem 0,60, Turco Luigi idem 1, Deana G. Batta idem 1, Zanin Giuseppe 0.10, Deana Leonardo idem 2, Rho Cesare segretario 0,50.

Raccolte dal rag. Riccardo Perosa: Perosa rag. Riccardo 1, Anna Lui Perosa 1, Giovanni Perosa 0,50, Bianca Perosa 0.50.

Raccolte dal sindaco di Martignacco: Comune di Martignacco (deliberazione consigliare) L. 20, Linussa avv. Eugenio 2, Totis Enea 2, Gregoris Luigi 2, Miani Olivo 2, Fulvio Francesco 2. Raccolte dal sindaco di Drenchia: Ferro Giuseppe 0,50, Cicigoi Antonio 0,50, Trinco Andrea 0,50, Cicigoi Giuseppe 0,50, Canalich Antonio 0,50 Namor Giuseppe 0,50, B. Francovig, 0,30 Cicigoi valentino 0,50, Trusgnac Antonio 0,50, Garnp Giovanni 1, Trinco Giovanni 0. 10 Mataucig Antonio 0.35, Tomasetig Giuseppe 0,50 Trusgnich Giovanni 1, Trinco Stefano 0.20, Trusgnich Gius. 0.60.

Raccolte dal sig. Giacomo Falomo di Gemona: A. Tessitori 0.50, Nicli Nicolò 1, Fantoni Giovanni 0.50, Falomo Giacomo 1, dott. I. Berta 1, Armellini Vittorio 0.50, Antonelli Attilio 1, avv. Fedrigo Perissutti 1, Pollettini Luigi 1, Carla Ena 0,50 Treu Domenico 1, Bierti Luigi 0.50, Una recluta 0,20, Guido Fantoni 1, Guglielmo Cornacchia 1, Meni di Roma 1, Vecchiarutti Valentino 0.50 geom. Vittorio Fattori 1, Salvadori Aldo 1, Elia Leonardo 0.50, Bortuzzi Marino 1.

Totale lire 4106.84.

L' arresto dell' audacissimo truffatore

Come ieri dicemmo parlando delle audacissime truffe fatte dallo sconosciuto sedicente «capo ragioniere» alla nostra Prefettura, che si presentava domandando offerte di beneficenza per le famiglie dei carcerati; il capitano cav. Schiavetti comandante la compagnia dei carabinieri diramò istruzioni a tutte le stazioni per il suo arresto. E questo avvenne ieri sera a Ceresetto per opera del brigadiere di Fagagna, signor Lippi. Egli vide il giovanotto mentre saliva sul treno per Udine. Mancano ancora i particolari dell' arresto. Il truffaldino si chiama Zannoner Pietro Silvio fu Francesco di 24 anni nativo di San Donà del Piave e residente a Tarcento.

L' opera dei carabinieri fu anche questa volta pronta e sagace.

Morto a Vienna per un accidente ferroviario

Ieri tragicamente a Vienna in un accidente ferroviario è morto il nostro concittadino rag. Carlo Brida di 33 anni.

Era veramente nativo di Talmassons, allievo del nostro Istituto Tecnico, e da moltissimi anni apprezzato viaggiatore della ditta «Mattoni» di Karslbad.

Suo padre è l'ottimo segretario comunale di Tavagnacco. Un fratello è commissario di Leva alla Prefettura di Udine; l'altro perito agronomo a Percotto.

Il defunto, lascia la moglie e due figliolette.

Alla sua memoria una lacrima e un fiore da chi lo ebbe sempre caro. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Arresto. — Verso le 14 in San Rocco fu arrestato dai R. Carabinieri e tradotto alle carceri certo Zanello Luigi di Antonio di anni 16 di Udine sorpreso in flagrante mentre tentava verso le 3 del mattino di rubare alcuni piccioni in danno di Angusto Burello di S. Rocco N. 33.

Smarrimento. — Dalla Chiesa S. Giacomo e Via Pellicerie furono perdute lire 85. in una busta.

Competente mancia a chi le porterà in Via Paolo Sarpi N. 1, 3.o piano.

Povera piccina. — Per improvvisa emorragia cerebrale è morta la piccina Annita Ruscello di due mesi, figlia di Eugenio, abitanti in Chiavris. La trovarono i genitori nel suo lettino, ormai diaccia!..

Beneficenza. Abbiamo versato all' Associazione Scuola e famiglia le 100 lire che espresso desiderio della defunta sig. Anna d' Este Nascimbeni la famiglia de Pelo ha portato ai nostri uffici; e riceviamo oggi i ringraziamenti della Presidenza.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Lyda Borelli in

«Ma l' amor mio non muore».

Una rivelazione di tutto quanto può dare l' arte cinematografica condotta con serietà ed elevatezza d' intenti, ci è venuta dalla fine eletta artista *Lyda Borelli* con l' impeccabile interpretazione di *«ma l' amor mio non muore»* capolavoro eseguito dalla *«gloria artistica»* di Torino.

Il questo dramma, rappresentato con successo senza precedenti, per settimane consecutive nei primi teatri delle principali città d' Italia, si è assicurata l' esclusività nella nostra città l' Impresa del Teatro Sociale.

Le rappresentazioni *a ingresso continuato* avranno luogo in detto teatro oggi, domani venerdì e sabato. Queste rappresentazioni sono fuori abbonamento. — *Il Teatro sarà riscaldato.* Si incomincia alle ore 17.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques a vista).

Corso dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 Gennaio 1914.

Francia (oro)	100.35
Londra (sterline)	25 37
Germania (marchi)	123.64
Austria (corone)	105.25
Pietroburgo (rubli)	266 42
Rumania (lei)	—.—
Nuova Jork (dollari)	5 21
Turchia (lire turche)	22,82

Gazzettino Commerciale

Rivista settimanale.

Grani. — Due soli mercati nella settimana passata, essendo festivo il martedì. E furono due mercati anemiatissimi: si misurarono ben 2836 ettolitri di granoturco, compresi 410 di cinquantino. I prezzi ebbero lievi oscillazioni sulla settimana precedente

	settimane penultima	ultima
granot. giallo q.l	14.10 a 17.30	14.75 a 17.40
» bianco	15.10 a 16.20	15.15 a 15.75
cinquantino	12.60 a 14.—	12.— a 14.25

Per il frumento, è segnata mezza lira in più per quintale: 24.50 a 25.50 contro 24. — a 25. dell' altra settimana.

Gli altri generi non portano variazioni; nemmeno il pane, ch'è al solito caro prezzo.

Legumi. — Fagiuoli alpini 20 a 35 al quintale; di pianura 16 a 29. Patate 5.25 a 6.50.

Carni. — Diminuito di un 10 per cento il prezzo dei vitelli; quasi invariato quello dei buoi e delle vacche; aumentato quello dei suini

buoi	170 a 175	175 a 182
vacche	145 a 160	142 a 161
vitelli	100 a 110	90 a 100
suini	129 a 133	132 a 140

Zuccheri. La notifica municipale segna questi prezzi, dazio compreso:

fino pilè	131 a 132
in pani	135 a 137
in quadri	141 a 142
biondo	130 a 131

Come per tutti gli altri generi, in questi prezzi è compreso anche il dazio, di lire 9 per quintale.

Foraggi. — Pressochè invariati: fieno dell'alta, I a qual. 7 30 a 8.30 per quint.; II a, 6.30 a 7.30; fieno della bassa I a qual. 6.75 a 7.30; II a, 6.20 a 6.75. Erba spagna 6,50 a 7 40; paglia da lettiera 5 a 5 20.

Abbomamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla «Patria del Friuli» *possono avere un notevole risparmio facendo l' abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Ammistrazione.*

Ad esempio per l' Austria l' abbonamento annuo a mezzo dell' Ufficio Postale costa circa corone 26, mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa Lire 32.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l' abbonamento, non sapendo l' Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli stati nei quali si può fare l' abbonamento per mezzo degli Uffici postali sono, fra altri, l' Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l' Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Francia la Svezia, la Grecia; ecc ecc

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Pres. il co. Arnaldi Giudici cav. Cavarzerani e Cano-Serra, P. M. il sost. Proc. del Re Pirone canc. Attilio Volpe.

Latte non scremato. — Di Chiara Ermenegildo di Eugenio nato a Varmo, e Scussolin Luigi di Giov. Battista nato a Teor entrambi residenti a Driolassa di Teor sono imputati di essersi impossessati, il 1.o nella notte dal 2 al 3 luglio 913 e anche in precedenza in Driolassa, in danno di Fabris Pietro di una certa quantità di latte mungendolo dalle vacche a lui affidate.

Il secondo di correità per avere cooperato nel momento del fatto.

La parte Lesa Fabris di Rivarotta non compare all'udienza.

Dopo la testimonianza delle guardie campestri Groppo e Dose, testimonianze affermative e dopo sentiti i testi a difesa il P. M. propone 4 mesi e 20 giorni per ciascuno degli imputati.

L' avv. Berghinz per il Di Chiara domanda l'assoluzione per inesistenza di reato.

L' avv. Zanuttini per lo Scussolin conclude chiedendo l'assoluzione anche del suo protetto.

Il Tribunale condanna entrambi a 4 mesi di reclusione, accordando allo Scussolin il beneficio della legge Ronchetti.

Una bilancia non approvata. — Il noto Tomasino Giovanni d'anni 47 fu Giuseppe di Reana del Rojale è imputato di avere sulla pubblica piazza di Tarcento il 18 agosto dell'anno teste decorso, facendo uso di una bilancia difettosa ingannato la buona fede di Geritti Luigi venduto 800 grammi di formaggio facendoglielo pagare in ragione di chg. 1.050.

Sta bene a sapersi che il Tomasino è uno dei coivolti del famoso processo svoltosi alla Corte d'Assise, dei monetari falsi del Monte Festa.

L'imputato nel suo interrogatorio dice d'aver operato il buona fede.

Il P. M. dopo sentiti i testi propone 2 mesi di reclusione 150 lire di multa e 30 lire d' ammenda.

Dopo la difesa dell' avv. Mantovani il Tribunale condanna Nane Tomasino a 3 mesi di reclusione e a lire, di 50 di multa.

Revoca di condanna. — Drosnigh Stefano di S. Leonardo, contumace, fu condannato a mesi 10 a L. 100 di multa per reato di lesioni, non avendo soddisfatto ai danni cagionati.

Gli fu revocata la sentenza, e resa esecutiva.

Presiede Turchetti Giudici Rieppi e Zozzoli P. M. il cav. nob. Farlatti canc. Volpe.

Madre snaturata. — Silvestri Luigia fu Giovanni di anni 37 nata a Tremonti e residente a Reana del Rojale è imputata di maltrattamenti in danno della propria figlia Tonesatto Maria di otto anni durante il 1912-13, mediante percosse, privazioni e diminuzioni di cibo, obbligandola a girovagare questuando e a dormire sulla nuda strada.

Questa «mamma» nega ogni imputazione ed interrompe spesso il Presidente, cosichè Egli la minaccia di cacciarla fuori dell'aula. Le siede accanto un bambino di 5 anni che piagnucola.

La bambina che trovasi da circa mezzo anno presso il Patronato femminile di Via Ronchi, va al banco del Presidente senza nemmeno guardare sua madre e con un filo di voce conferma i fatti di cui fu vittima.

I testi all'unisono narrano che la snaturata madre bastonava la bimba se non portava a casa abbondante farina raccolta questuando: che nel crudo inverno la piccina doveva andar scalza e semivestita alla fontana, tutta bagnata, e che poi la povera Maria doveva rifugiarsi in qualche sottopor-

tico ove veniva raccolta da qualche caritatevole persona.

Il P. M. con savota requisitoria chiede per l'imputata dieci mesi di reclusione. Il Tribunale conferma.

Difensore avv. Biavaschi.

Contrabbando. — Dorgoach Luigi fu Giovanni di anni 47 contadino di S. Leonardo detenuto dal 12 dicembre scorso anno, con altri due compagni rimasti sconosciuti, in quella notte tentava contrabbandare chilogrammi 20 di zucchero estero.

Il P. M. propone 2 anni e mezzo di detenzione L. 50 di multa e un anno di sorveglianza speciale.

L'avv. difensore Saturnino Freschi ottiene dal Tribunale che venga ritenuto il contrabbando semplice e chi applichi la sola multa di L. 60.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera serenamente spirava

Cecilia-Irene Nazarena in Driussi

Il marito Antonio Driussi ne da il mesto annunzio avvertendo che i funerali seguiranno domani alle ore 3 1/2 partendo da Via Paolo Sarpi N. 37

Ringraziamento

Fabris Angelina ringrazia vivamente quanti in qualunque modo concorsero ad alleviare il suo dolore e rendere omaggio alla compianta sua mamma

Angelina Bassi ved. Fabris-Tambato

Comunicato

A proposito di voci di lagnanza, mosse in questi giorni da alcuni esercenti relativamente al prezzo delle

Acque gazose

i fabbricanti di Udine, ci tengono a dichiarare come **un sifone** costi solo di

tasse comunali

la bella cifra di **centesimi sette** e cioè

quattro per tassa di fabbricazione
due » dazio murato
uno » tassa esercizio, dazio loraggi ecc. ecc.

Ora siccome il sifone semplice si vende a centesimi 10 — quello Vichy a 12, in cosa possono consistere i suddetti lagni?

I fabbricanti di Acque Gasose della Città di Udine.

Cassa di Risparmio di Udine

E' aperto a tutto gennaio il concorso a un posto di applicato con diploma di ragioniere.

Municipio di Torreano

A tutto 20 febbraio è aperto il concorso al posto di segretario coll'annuo stipendio di L. 2400. Documenti di rito. Il titolare viene coadiuvato da uno scrivano stabile.

Per schiarimenti rivolgersi al sottoscritto.

Il Sindaco De Senibus.

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Le sembrava di aver udito abbastanza. Certo, se non fosse stato per lei.. Ebbene, ella non gli avrebbe più dato occasione di ripetere quelle parole... Fosse era stata troppo egoista nella sua felicità; ed ora il destino la puniva.

Il grido di soccorso del padre, il rimpianto di Fred le indicavano ormai chiaramente la via da seguire. Ella aveva pregato Dio che le mostrasse il cammino... Dio aveva risposto... Stava forse per offrire al padre la salvezza e la libertà; la ricchezza, forse la gloria al marito.

Sentì un senso di sollievo.

Finalmente, la cosa era decisa. Provava quasi una specie di gioia al pensiero che Fred sarebbe divenuto un grande artista. E suo padre non sarebbe morto, ella non avrebbe sentito la propria coscienza straziata dal rimorso di un parricidio!... Anche la matrigna e la sorrellastra avrebbero avuto le sue cure, poichè si sarebbe occupata ancha a loro vantaggio...

Camminava con passo calmo; fermo, verso il punto di ritrovo indicatole dal vecchio russo. E pensava già alla possibilità di potersi ritrovare con suo marito un giorno, quando suo padre fosse stato condotto salvo in Inghilterra, quando Fred fosse divenuto un grande artista.

Entrò in un ufficio telegrafico per mandare un saluto a Fred. Poi si affrettò all'appuntamento.

La casa in cui era attesa trovavasi nelle vicinanze di Tottonham Cour Road. Fu Golovin che la introdusse.

— Siete dunque venuta? — esclamò, facendosi il segno della croce.

— Sì, sono venuta — rispose con voce tranquilla Anna.

— Dio sa tutto! — esclamò Golovin. — E quel vecchio ha sempre ragione...

— Come si chiama il vecchio? — domandò Anna, esprimendosi come il suo compagno in russo, mentre lo seguiva su per le scale.

— Se sapessi che... — continuò Golovin, osservandola stranamente. Poi, interrompendosi, soggiunse: — Lo chiamano Ivan Ivanovitc: questo ci basta. Entrate.

Anna si trovò alla presenza degli altri due compagni, nessuno dei quali fece alcun atto di sorpresa al vederla.

Mezz'ora dopo, in compagnia del vecchio che Golovin aveva chiamato col nome di Ivan Ivanovitc, e del giovane Michele Popyaloff, ella si allontanava entro una vettura chiusa.

Quasi nello stesso istante, Fred, impaziente per l'inesplicabile ritardo di Anna apriva l'uscio ad un fattorino che gli consegnava un telegramma: quello di Anna.

Egli lo lesse attentamente, a più riprese, accigliato e inquieto, ed entrò nel salottino con l'intenzione di affacciarsi alla finestra per accertarsi se Anna si trovava in istrada. Il suo sguardo casualmente cadde su una fotografia che si trovava sul pavimento. Era la fotografia di Andreyevitch Hamff, il ritratto che il vecchio inavvertitamente aveva lasciato cadere a terra. Fred lo raccolse e fissò lo sguardo sorpreso su quella maschia, intelligente, vigorosa figura di uomo.

Un dubbio crudele gli lacerò il cuore.

Che ne sapeva lui della vita di sua moglie in Russia?..

Il dubbio balenatogli alla mente, non tardò a prendere consistenza. Gettò la fotografia in un angolo del salottino e ritornò ai suoi disegni.

— Anna sarà presto di ritorno — borbottò fra sè. — Non può essere che un capriccio, uno scherzo.

Sulla tavola giaceva ancora aperto il telegramma. L'afferrò e lo gettò al fuoco...

Ma assai più della carta tra le fiamme si contorse, nello spasimo, il suo cuore.

Ritornò nel salottino e raccolse nuovamente da terra la fotografia, che si nascose in tasca. Si ricordò allora dell'ufficio postale da cui era stato spedito il telegramma e decise di recarsi tosto colà per assumere informazioni, sebbene sapesse che gli sarebbe stato ben difficile ottenerne.

Dall'ufficio postale passò nelle vicinanze dove aveva qualche conoscenza. Per due giorni l'esito delle sue ricerche si mantenne negativo e nel terzo giorno, dopo aver sollevato la curiosità di tutti coloro, conoscenti o non conoscenti, cui si era rivolto, dopo di essersi fatto per qualche po' pedinare da un poliziotto, finalmente da una persona potè avere qualche schiarimento preciso.

— Ma questi è quel tale principe russo che fa ricerca di James Rounds! — esclamò quella persona.

E Fred potè sapere allora che James Rounds era un domestico, per il momento disoccupato e molto amante del vino. Abitava in fondo alla Mill End Road, ove Fred si recò immediatamente.

Continua

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba O. 6.5 — O. 8.40 — O. 10.44 — A. 15.20 — D. 17.16 — O. 18.55

Per Tolmezzo-Villa (partenze da stazione Carnia) 7.44 9.44 — 12.6 — 17.14 — 19.5.

Per Trieste (Via Cormons): O. 5.46 A. 8.19 O. 13 M. 15.45 — D. 17.58 — D. 18.53 — O. 20.6.

Per Trieste (Via Cervignano): A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14

Per Venezia 4.25 — O. 6.55 — A. 8.20 — D. 9.58 — D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.25 — A. 17.32 — D. 20.12 — L. 21.31.

Per Venezia (S. Giorgio Nog.-Portogruaro) A. 7 — A. 8 — M. 13.50 — M. 16.10 — M. 20.14.

Per Cividale M. 6.— — 8.7 - 11.15 - 13.30 — 17.45 20.15

Per S. Daniele Porta Gemona) 8.36 11.41 15.16 18.31

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.57 — D. 11 — A. 12.55 — A. 17 — D. 19.46 — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40 — 9.20 — 11.55 — 15.34 — 18.53

Da Trieste (Via Cormons): M. 7.33. — D. 9.51 — D. 11.7 — O. 12.60. — A. 15.45 — O. 19.41 — O. 23.11

Da Trieste (Via Cervignano) M. 7.27 — A. 9.33 — M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Venezia A. 3.20 — D. 7.51 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.58 — D. 17.3 — D. 18.48 — D. 20.11 — A. 23.7.

Da Venezia (Portogruaro-S. Giorgio) A. 9.33 M. 12.56 — M. 17.38 — A. 21.58.

Da Cividale 7.34 — 9.28 — 12.52 — 15.30 — 19.20 — 21.53

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.31 — 12.35 — 16.06 19.25

Indicazioni: A accelerato — M. misto — D diretto — L lusso.

Udine Tip. — Domenico Del Bianco